

PNA|2013

LE ALI DEL DESIGN

Premio
Nazionale
delle Arti

X edizione
2012/2013

SEZIONE
DESIGN





MIUR - AFAM
Direzione Generale per l'Alta Formazione
Artistica, Musicale e Coreutica

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI 2013

 **ISIA** ROMA
DESIGN

FONDAZIONE
PESCARABRUZZO 
condividere **innovando**

PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI 2013

X Edizione - Sezione Design

MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

AFAM - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

a cura di

ISIA Roma DESIGN
Fondazione Pescaraabruzzo

con il contributo e patrocinio di

MIUR, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Fondazione Pescaraabruzzo
ISIA Roma DESIGN
ALMA C.I.S. Srl
CNA Abruzzo

con il patrocinio di

AFAM, Alta Formazione Artistica e Musicale
Regione Abruzzo
Fondazione Pescaraabruzzo
Confindustria Abruzzo
Confindustria Pescara
Provincia di Pescara
Comune di Pescara
Alma C.I.S. Srl
ADI Associazione per il Disegno Industriale
ADI MAM
AIAP Associazione Italiana per la Comunicazione Visiva
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e
Agricoltura Pescara
CNA Abruzzo
ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA
Fondazione Piaggio

Direzione Scientifica

Giordano Bruno
Giulio Angelini
Stefano Salvi

Coordinatore

Giulio Angelini
Carlo Di Pascasio

Coordinamento operativo e allestimenti

Marco Vagnini

Comunicazione e Immagine coordinata

Mario Fois
Mario Rullo
Marco Ripiccini
Alessio Laiso

Catalogo

Mario Fois
Marco Ripiccini

Multimedia

Riccardo Bocchini
Mauro Palatucci

Segreteria Organizzativa

Giulia Romiti
Elena Rotondi
Alessandro Germano

Social Network

Marco Ripiccini
Giulia Romiti

Ufficio Stampa per la Regione Abruzzo

Dott.ssa Daniela Luciani,
Fondazione Pescaraabruzzo
Tel: 085 4219109
email: comunicazione@pescarabruzzo.it

PNA|2013

LE ALI DEL DESIGN

Premio
Nazionale
delle Arti
X edizione
2012/2013

**SEZIONE
DESIGN**



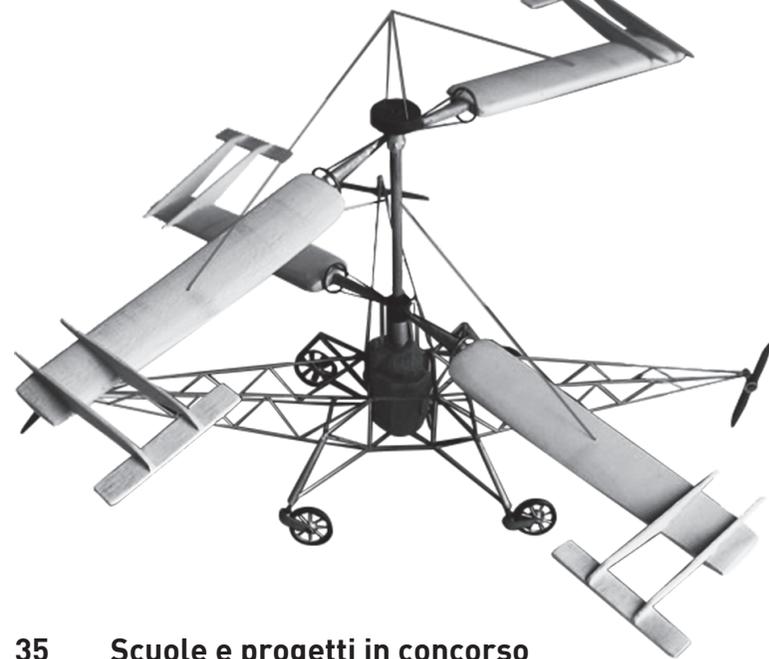
Indice

06 Introduzioni

Giorgio Bruno Civello, Direttore AFAM
Nicola Mattoscio, Presidente ISIA Roma
Giordano Bruno, Direttore ISIA Roma
Veneranda Carrino, Docente ISIA Roma
Anty Pansera, Presidente ISIA di Faenza

23 Giuria

Mauro Tedeschini, Presidente
Sebastiano Bagnara
Piero Castiglioni
Italo Lupo
Daniela Piscitelli



35 Scuole e progetti in concorso

Accademia Belle di Bologna
Accademia Belle Arti Foggia
Accademia Belle Arti Macerata
Accademia Belle Arti di Roma
Accademia Belle Arti Verona
Accademia Ligustica di Belle Arti
IED
ISIA di Faenza
ISIA di Firenze
ISIA di Roma
ISIA di Urbino
IUAV
LABA Brescia
NABA Milano
RUFA
La Sapienza Università di Roma

166 Eventi PNA|2013

176 Vincitori PNA|2013

178 Fondazione Pescarabruzzo



Introduzioni

Il PNA compie dieci anni

Giorgio Bruno Civello, Direttore AFAM

Presento oggi, con particolare soddisfazione, il catalogo dei progetti degli studenti di design delle istituzioni AFAM partecipanti all'edizione 2013 del Premio Nazionale delle Arti.

Soddisfazione perchè si celebra il decennale del Premio (2004-2013) che ha visto un numero crescente di partecipazioni degli studenti e delle istituzioni, dando così visibilità e misura di un'evoluzione costante per qualità e innovazione – didattica e culturale – un vero e proprio work in progress nell'alveo del percorso attuativo della riforma di cui alla legge 508/99.

Altro motivo di soddisfazione è costituito dal coinvolgimento territoriale – il Premio è ormai diventato itinerante – che si è via via manifestato nelle varie edizioni annuali. Questo è sicuramente indice di aspettative istituzionali soddisfatte e rappresenta anche la sentita partecipazione del territorio alle molteplici esigenze formative nel campo, particolarmente in Italia, patria del design.

Infine vorrei sottolineare, con ulteriore soddisfazione, la particolare circostanza che ci porta oggi in questo luogo e in questa città. Il PNA 2013 si svolge infatti a Pescara proprio per celebrare la recente conclusione del primo ciclo di un corso triennale AFAM in "Disegno industriale", diretto e condotto in forma decentrata da ISIA Roma Design, e sostenuto dalla locale Fondazione Pescarabruzzo attraverso l'erogazione di risorse finanziarie e strumentali, secondo un modello funzionale ed organizzativo del tutto innovativo che, penso, dovrà essere oggetto della nostra più attenta analisi ai fini dello sviluppo del sistema AFAM.

Nel panorama delle istituzioni AFAM, gli ISIA hanno rappresentato, fin dal momento della loro creazione (1964, i Corsi Superiori di Disegno Industriale e Comunicazione Visiva, artefice Giulio Carlo Argan) una novità formativa assoluta, grazie ad un modello, organizzativo e didattico, originale mutuato dalle comunità artistiche delle Fachhochschule tedesche e innestato sulla straordinaria esperienza e tradizione italiana del design, progettuale e produttiva.

Studenti selezionati a numero programmato, corpo docente scelto annualmente tra professionisti di alta qualificazione, grande flessibilità didattica e forte carattere di interdisciplinarietà dei corsi: queste sono le caratteristiche che hanno consentito un'affermazione piena della missione formativa ISIA.

Tant'è che oggi gli ISIA sono a testimoniare che la sinergia tra formazione e sviluppo produttivo non solo è possibile ma è auspicabile e portatrice di reciproci vantaggi. Per raggiungere risultati di qualità non è sufficiente possedere il know-how disponibile, ma occorre, di volta in volta, acquisirne di nuovo, quello non ancora posseduto, mettendo

The PNA celebrates 10 years

It's with particular satisfaction that Am presenting today, the catalog of design projects by students of the AFAM institutions participating at the 2013 edition of the National Prize of Arts.

Satisfaction because we celebrate the tenth anniversary of the Prize (2004-2013) which has seen a growing number of participations of students and institutions, thus giving visibility and measurement of a constant evolution for quality and innovation - educational and cultural - a true work in progress in the channel of the implementation process of the reform referred to in Law 508/99.

Another source of satisfaction is constituted by the territorial involvement - the Prize has become itinerant - which has gradually manifested in the various yearly editions. This is definitely a sign of institutional expectations met and also represents the deep participation of the territory to the various training needs in the field. Particularly in Italy which is the home of design.

Finally I would like to point out, with further satisfaction, the particular circumstances that bring us today in this place and in this city. The PNA 2013 takes place in Pescara to celebrate the recent conclusion of the first cycle of an AFAM three-year course in "Industrial Design", directed and conducted in a decentralized way by ISIA Roma Design, and supported by the local Pescaraabruzzo Foundation through the supply of financial and material resources, according to a functional model and organizational completely new that, I think, should be the object of our most careful analysis in order to develop the AFAM.

In the panorama that belonging to the AFAM institutions, the ISIA have represented, since the moment of their creation (1964, Higher Courses of Industrial Design and Visual Communication of which Giulio Carlo Argan was creator) an absolute educational innovation, thanks to a model, organizational and didactic, original borrowed from the artistic communities of the German Fachhochschule and grafted on the extraordinary experience and tradition of Italian design, about both planning and production.

The selected number of students, the teaching staff elected annually between professionals highly qualified, a great didactics flexibility and a strong interdisciplinary nature of the courses: these are the qualities that have allowed a full affirmation of the ISIA educational mission.

So much that today the ISIA are to testify that the synergy between education and productive development is not only possible but desirable and bearer of mutual benefits. To achieve quality results is not enough to possess the

in campo metodologie e strumenti innovativi che possano essere utili ad azioni di ricerca condivisa tra formazione e produzione industriale.

In questi quarant'anni gli ISIA hanno dato prova e testimonianza di tutto ciò e oggi le istituzioni hanno consolidato anche un patrimonio di esperienze didattiche e culturali connesse alle nuove attività formative riconosciute: laboratori di ricerca, corsi di secondo livello, master e attività di progettazione sistemica di beni e servizi.

In questa chiave di lettura e richiamata l'esperienza pescarese, vorrei ora sottolineare anche la capacità degli ISIA di essere interpreti delle aspettative del territorio, di creare progetto per nuove scuole in nuovi territori, di aver credibilità nel coinvolgimento e condivisione di obiettivi con tutti gli enti locali vocati al design. Non solo industrie manifatturiere, ma anche imprese di servizi e imprese culturali come, ad esempio, la stessa Fondazione Pescarabruzzo che oggi ci ospita e alla quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per il sostegno organizzativo, logistico e finanziario fornito alla nostra manifestazione.

Per effetto di questa sinergia, abbiamo oggi sotto gli occhi la sperimentazione di un nuovo modello di sviluppo AFAM, in cui le risorse territoriali, finanziarie e strumentali, offrono alle istituzioni pubbliche consolidate la possibilità di espansione del sistema formativo, ciascun partner con la propria competenza e la propria missione. Ritengo sia anche un'importante prova di condivisione di obiettivi di sviluppo socioeconomico, condensata proprio nel consorzio operativo di pubblico e privato e nella propria reciproca collaborazione, accogliendo così le aspettative del territorio, sia per la formazione dei giovani sia per lo sviluppo produttivo.

È per me motivo di orgoglio la presentazione in questa Mostra dei finalisti del Premio Nazionale delle Arti, che mette in risalto il talento dei nostri studenti e testimonia la qualità del nostro sistema formativo.

Desidero infine ringraziare in particolare il Direttore e il Presidente dell'ISIA di Roma, la Fondazione Pescarabruzzo, i docenti, tutto il personale e gli studenti per l'impegno e la professionalità che hanno consentito la realizzazione di questa importante iniziativa.

know-how available, but it is necessary, each time, acquire again, what is not yet possessed, fielding innovative methodologies and tools that can be useful in research actions shared between training and industrial production. In these forty years the ISIA proof and gave witness to this fact and institutions today have also consolidated a wealth of educational and cultural experiences that are related to the new training activities that are recognized : research laboratories, second-level courses, masters and activities of systemic design of goods and services.

With this interpretation and recalled the experience in Pescara, I would like to emphasize the ability of the ISIA to be interpreters of the expectations of the territory, to create project for new schools in new territories, to have credibility in the involvement and sharing of objectives with all local design oriented authorities. Not just manufacturing industries but also service businesses and cultural businesses such as, for example, the same Pescaraabruzzo Foundation which is hosting us today, and to whom we extend our most heartfelt thanks for the organizational, logistical and financial support provided to our event.

As a result of this synergy, we have today under the eyes the testing of a new model of AFAM development, where land resources, financial resources and equipment resources, offer to the consolidated public institutions the possibility of expansion of the educational system, each partner with its own competence and mission. I believe it is also an important test of sharing of objectives of socio-economic development, condensed right in the operating consortium of public and private and in their mutual cooperation, thus accepting the expectations of the territory both for training of young people and for the productive development.

Is for me a source of pride the presentation in this exhibition of the finalists in the National Arts Award, which emphasizes the talent of our students and affirms the quality of our education system.

Finally, I wish to especially thank the Director and the President of the ISIA in Rome, the Foundation Pescaraabruzzo, the teachers, the staff and students for their commitment and professionalism that have allowed the realization of this important initiative.

Il Design e la rinascita dell'eccellenza italiana

Nicola Mattosco, Presidente ISIA Roma Design - Presidente Fondazione PESCARABRUZZO

Il Design e la rinascita dell'eccellenza italiana.

La decima edizione del Premio Nazionale delle Arti si svolge a Pescara, sede decentrata dell'ISIA Roma Design fortemente voluta e sostenuta dalla Fondazione PESCARABRUZZO. È con orgoglio che ospitiamo questa significativa manifestazione che contribuisce a dare evidenza al futuro di una nuova economia della conoscenza in Italia, partendo da una città emblematica per dinamismo e perciò efficace laboratorio sperimentale per il rilancio economico e culturale del Paese.

L'evento rappresenta, infatti, un momento importante non solo per mettere a confronto le ricerche più innovative prodotte dalle principali Accademie e Scuole di Design, ma soprattutto per dare concretezza alle intuizioni che animano quelle industrie culturali e creative delle quali presenta le potenzialità il Libro verde dell'Unione Europea e che costituiscono gli autentici orizzonti della rinascita dell'eccellenza italiana nel mondo. Il design industriale è oggi una delle espressioni di maggiore successo e popolarità di "industria culturale", dal momento che è capace di aggiungere quei contenuti "immateriali" di carattere emozionale che costituiscono ormai la motivazione d'acquisto prevalente di quasi tutti i beni. L'Italia, da sempre tra i Paesi del Mediterraneo culla dei miti classici assieme alla Grecia, dispone di un patrimonio culturale, storico ed artistico di straordinario ed ineguagliabile valore, che ancora oggi alimenta la capacità di "narrazione" della nostra industria e dei suoi prodotti. E' su questo patrimonio e sulla nostra capacità creativa che si dovrà sempre più investire, convinti che costituisce l'unico valore competitivo realmente nostro e non replicabile di cui disponiamo. La propagazione della conoscenza per tale tipo di sviluppo richiede la formazione di comunità epistemiche capaci di condividere un medesimo sapere e di utilizzarlo. La celebrazione del Premio Nazionale della Arti contribuisce in maniera mirabile alla crescita di tale condivisione e riconferma la grande capacità italiana di iniziare "narrazioni" di successo. A proposito della capacità italiana di dare forma alla bellezza e ai significati, Samuel Jhonson il letterato più illustre nella storia inglese del XVIII secolo affermò che "l'uomo che non è mai stato in Italia, è sempre cosciente di un'inferiorità". Un'Italia capace di valorizzare i propri punti di forza sarà capace di costruire anche il futuro rinnovo della sua eccellenza, facendo onore a quel talento che da sempre ci riconoscono.

The Design and the rebirth the Italian excellence

The tenth edition of the National Arts Award is held in the Pescara in the decentralized office of the ISIA Roma Design university that is strongly supported by the Pescarabruzzo Foundation.

It is with pride that we host this important event which helps to give evidence to the future of a new knowledge-based economy in Italy, starting from a city that is emblematic of dynamism and therefore is an effective experimental laboratory for the economic and cultural revitalization of the country.

The event, in fact, is an important moment, not only to compare the most innovative research that have been produced by the main Academies and Schools of Design, but also to give substance to the intuitions that enliven the cultural and creative industries, the potential of which, is presented in the Green Paper of the European Union and which constitute the authentic horizons of the rebirth of the Italian excellence in the world.

The industrial design is now one of the most successful and popular expressions of “cultural industry”, because it is able to add those intangible and emotional contents that now constitute the prevailing buying motivation of almost all goods.

It is on this heritage and about our creative skills that we have to invest more and more, convinced that it is our real competitive and non-replicable value. The spread of the knowledge for this type of development requires the formation of epistemic communities able to share and use the same knowledge. The celebration of the National Award of Arts contributes significantly to the growth of this exchange and confirms the great Italian ability to start successful “narratives”. Concerning the Italian ability to give shape to the beauty and meaning, Samuel Jhonson, the most distinguished literate of the XVIII century in English history, stated that “the man who has never been in Italy, is always conscious of an inferiority.” An Italy able to capitalize on its strong points will be able to build even the future renewal of his excellence, doing justice to the talent that we’re generally recognized for.

Quali “ali” per il design

Giordano Bruno, Direttore ISIA Roma

In questo anno in cui ricorre il quarantesimo anniversario dell'istituzione dell'ISIA di Roma ho ritenuto opportuno proporre il nostro Istituto come organizzatore del Premio Nazionale delle Arti, sezione Design, scegliendo come sede della manifestazione la città di Pescara.

Considero quindi quest'evento un importante appuntamento, facente parte di varie iniziative che abbiamo ideato per festeggiare degnamente i quarant'anni della nostra storia.

Si è scelto di far svolgere questo evento a Pescara al fine di offrire un doveroso riconoscimento a chi ha voluto fortemente portare nel territorio abruzzese una formazione pubblica e di qualità nel campo del design. La Fondazione Pescarabruzzo, infatti, ne ha finanziato interamente il primo ciclo di studi e ha continuato a farlo mettendo a disposizione sede, supporto amministrativo e un cospicuo contributo economico, anche quando il corso decentrato - istituito ormai da ben quattro anni - avrebbe potuto avere altro riconoscimento ministeriale se solo si fosse dato seguito alla legge di riforma, attraverso il regolamento per lo sviluppo del sistema atteso almeno dal 2004, ma che ancora oggi non trova la sua emanazione.

La collaborazione nata tra l'ISIA di Roma e la Fondazione è senz'altro un esempio virtuoso di come pubblico e privato possano collaborare, esaltando ciascuno le proprie peculiarità e capacità, allo scopo di realizzare obiettivi comuni, quali favorire quella formazione e quella ricerca che siano in grado di contribuire allo sviluppo personale e professionale di tanti giovani.

Desidero qui, allora, rivolgere il mio personale ringraziamento e apprezzamento per l'opera svolta in questa direzione da tutti coloro che operano per la Fondazione Pescarabruzzo, con particolare riguardo per il suo Presidente, professor Nicola Mattoscio, il quale catturato da questa avventura ha persino accettato di essere proposto nella terna delle candidature alla Presidenza dell'ISIA di Roma, e per nostra buona sorte è stato nominato Presidente dell'ISIA per il triennio 2013-2015.

In occasione del decennale del Premio, inoltre, ritengo sia doveroso rendere omaggio all'opera del Direttore Generale dell'AFAM, dottor Giorgio Bruno Civello, che ne è stato non solo l'ideatore e il tenace sostenitore, ma che ha consentito a tanti studenti di tutto il settore di poter mettere in luce le proprie doti e ottenere importanti riconoscimenti, così come ha permesso alle istituzioni dei vari comparti di trovare un momento di fertile confronto e dialogo.

What “wings” for the design

This year is the fortieth anniversary of the ISIA in Rome so I considered appropriate to propose our institute as an organizer of the National Prize of Arts, Design section, and I have chosen the city of Pescara as the venue of the event. I consider this event as an important appointment, which is a part of several initiatives devised to worthily celebrate the fortieth anniversary of our history.

In order to provide proper recognition to those who strongly wanted to bring into the territory of Abruzzo public education and quality in the field of design we have chosen to perform this event in Pescara.

In fact, The Foundation Pescaraabruzzo, has supported, the entire first cycle of studies and continued doing so by providing headquarters, administrative support and a substantial economic contribution, even if the course decentralized - instituted from over four years by now - could have had another ministerial recognition only if the reform law had been followed, through the the Regulation for the development of the system, which is expected since at least 2004, but that still it does not find its enactment.

The collaboration established between the ISIA in Rome and the Foundation is certainly a positive example of how public and private sectors can work together, enhancing each one its own peculiarities and capabilities, in order to achieve common goals, such as favor the training and research that are able to contribute to the personal and professional development of many young people.

Here I would like, therefore, to extend my personal thanks and appreciation for the work done in this direction by all those who work for the Foundation Pescaraabruzzo, particularly with regard to its President, Professor Nicholas Mattoscio, who has been captured by this adventure and who has even agreed to be proposed in the trio of candidates for the Presidency of the ISIA in Rome, and for our good fortune, he was appointed Chairman of the ISIA for the period 2013-2015.

On the occasion of the tenth anniversary of the Prize also, I believe it is only right to pay tribute to the work of the Director General of the AFAM, Dr. Giorgio Bruno Civello, who was not only the creator and tenacious supporter, but that has allowed many students from across the industry to be able to highlight their skills and get major awards, as well as allowed the institutions of the various sectors to find a fertile time for discussion and dialogue.

Passando al tema del Convegno, attraverso il quale ci siamo proposti di dare un ulteriore contributo significativo alla manifestazione, desidero soffermarmi brevemente sul titolo che gli abbiamo dato. Tutto è nato da un fortunato incontro del coordinatore del corso di Pescara, professor Marco Vagnini, con la nipote di Corradino d'Ascanio, professoressa Maria d'Ascanio, e con le sue entusiastiche e stimolanti suggestioni riguardanti l'opera, le passioni, gli aspetti profondamente etici ed umani di questo nonno "geniaccio" e "sui generis".

Le "Ali del design" sta allora lì a testimoniare molteplici sfaccettature.

Intanto si collega idealmente attraverso la figura del progettista d'Ascanio alle innovative manifestazioni IDEA e Creativity relative al Premio Nazionale delle Arti, tenutesi a Pontedera negli anni scorsi.

In secondo luogo, ci racconta dei risultati straordinari che il nostro paese ha ottenuto sotto quelle ali, quel Made in Italy che viene così apprezzato nel mondo.

Da ultimo, ed è la metafora cui tengo di più, ci comunica l'idea di una nuova partenza. Una nuova concezione del design è necessaria, una visione più generale che si allarghi ai sistemi e ai servizi e sia in grado di dare risposte sostenibili ed efficaci ai più svariati problemi che sono presenti nella contemporaneità. Se rimarremo legati ad una visione ormai superata del design del prodotto, difficilmente potremo affrontare e superare le sfide attuali. Occorre creare una nuova cultura del design, che sappia rispondere più a esigenze collettive che a quelle individuali, che sappia far nascere per mezzo di un approccio sistemico nuove qualità e proprietà utili alla comunità nel suo complesso, che sappia cioè coniugare progetto, immaterialità, conoscenza e condivisione.

Concludo con l'augurio che quanto si discuterà nell'ambito del convegno sia solo il primo passo in questa direzione.

Turning to the the Conference theme, through which we intend to give a further significant contribution to the event, I would like to dwell briefly about the title we have chosen. It all started because a lucky meeting of the course coordinator of Pescara, Professor Marco Vagnini, with the granddaughter of Corradino D'Ascanio, Prof. Maria D'Ascanio, and with her own enthusiastic and stimulating suggestions concerning the work, the passions, and those aspects deeply ethical and human of this uncle "brilliant" and "sui generis."

The "Wings of design" testifies multiple facets.

In the meantime is ideally linked through the figure of the designer D'Ascanio to the innovative events IDEA and Create @ tivity related to the National Arts Award, held in Pontedera in the past years.

Secondly, it tells us about the extraordinary results that our country has gotten under the wings of the Made in Italy that is so popular in the world.

Finally, and is the metaphor I care most about, it communicates the idea of a new start. Is required a new concept of design, a more general view which is extended to systems and services, and is able to give effective and sustainable responses to the many applications that are present in the contemporary world. If we remain tied to a surpassed vision of the product design, it will be difficult to face and overcome the current challenges.

We need to create a new culture of design, that can better meet the collective needs than the individual ones, a culture that, through a systemic approach, knows how to give birth to new qualities and properties that are useful to the community that is as a whole, a culture that knows how to combine design, immateriality, knowledge and sharing.

I conclude with the hope that what we will discuss during the conference is only the first step in this direction.

Dal Sistema Design al Design dei Sistemi

Veneranda Carrino, Docente di Analisi dei Sistemi ISIA Roma

Il design dei sistemi è una prassi di pensiero progettuale sistemico e per la complessità, che vede il progetto come pratica condivisa tra differenti attori e il prodotto come nodo del sistema, attivatore di servizi in una logica di innovazione volta al miglioramento della qualità della vita e in uno scenario di economia civile.

Il prodotto di design nel pensiero sistemico si fa carico di favorire le inter-relazioni nel sistema, ovvero nel sociale e per un uso collettivo generando emergenze (bene comune e bene relazionale) come risultato qualitativo di questi scambi, che a loro volta sono il raggiungimento di macro-obiettivi valoriali volti al soddisfacimento di bisogni ambientali, di condivisione e di rispetto per l'altro.

Il design dei sistemi, come pensiero complesso vive la condizione di pluralità come necessaria e fondante la capacità di essere incisivi nel contemporaneo.

Gli interventi nascono intorno alla questione cruciale e nodale del "condividere", creando risposte responsabili volte alla gestione di processi, e alla diffusione di un pensiero progettuale che nelle ragioni ed emozioni del "perché fare" sia mosso da una necessità di relazione etica con l'altro da sé, abbia cioè dimensione di soggetto, paesaggio, logica o competenza e dunque design dei sistemi come progetto per le capacità creative dell'altro, progetto per ritessere le relazioni sociali, progetto per favorire le interconnessioni, progetto per generare fruizioni relazionali volte al bene comune.

From Design System to the Systems Design

The systems design is a procedure of systemic planning thinking and because of its complexity, which sees the project as a practice shared by different actors and the product as the heart of the system, activator of services according to a logic of innovation aimed at the improvement of the quality of life, and in a scenario of civil economy.

One of the roles of the Design product in systemic thinking is to promote inter-relations in the system itself, that is, in society and for a collective use, generating emergencies (the common good and the relational good) as a qualitative result of such exchanges, which in turn represent the achievement of macro value objectives, aimed at the satisfaction of environmental needs, the need to share and of respect others.

Systems design, as complex thought, sees plurality as necessary and fundamental condition for being able to be incisive in the contemporary world.

Interventions come into being around the crucial question of “sharing”, providing responsible answers to problems of management of processes, and to the spread of a project-based thinking, which in the reasons and feelings of “why do” will be moved by the need for an ethical relation with the other, that is, will have the dimension of a person, landscape, logic or competence.

Therefore systems design as project for the creative abilities of the other, project to re-weave social relationships, project to promote interconnections, project to generate relational fruitions for the common good.

Eliche a passo variabile...

Anty Pansera, Presidente ISIA Faenza

Rinati come arabe fenici dalle ceneri dei Corsi Superiori di Disegno Industriale (attivi già dagli anni Sessanta), gli ISIA testimoniano da quasi mezzo secolo la più significativa metodologia per la formazione dei designer in Italia: “una via italiana alla didattica del design”. Istituzioni universitarie pubbliche, a numero chiuso, selezionano i docenti fra professionisti e designer di chiara fama, per permettere un continuo scambio di competenze e saperi tra le loro realtà e l’attività didattica.

Strutture piccole e “agili”, coniugano felicemente all’esperienza pratica di laboratorio corsi teorici e stages in stretta connessione con le realtà produttive, nazionali e internazionali.

L’ISIA di Roma celebra quest’anno i quaranta anni dalla sua fondazione (Lettera dell’Ispettorato Istruzione Artistica 2/7/1973, protocollo 3700): a seguire ecco gli ISIA di Urbino e poi di Firenze e Faenza.

E sono dieci, ormai, le edizioni di quel “Premio delle Arti” che mette in scena e a confronto la ricerca che si svolge nelle nostre scuole, innovativi i concept di prodotto che spesso nascono per dar forma e finalità a innovazioni tecnologiche messe a punto in centri di ricerca pubblici e privati.

All’insegna di «Quali “ali” per il design», a Pescara, dove l’ISIA di Roma ha aperto una sezione distaccata grazie ad una partnership con la Fondazione Pescarabruzzo, mostra e convegno hanno guardato al passato, e a quel Corradino d’Ascanio – pescarese – che ha rivoluzionato l’idea stessa di trasporto, dall’elicottero allo scooter; è sua quell’innovativa elica a passo variabile che, quasi quasi potrebbe essere, per traslato, simbolo di come operano le nostre istituzioni.

Variable-pitch propellers...

The ISIA are reborn “as arabs phoenixes from the ashes” of the Highers Courses of Industrial Design (active since the sixties), these institutions testify for almost half a century the most significant methodology for the training of designers in Italy, “an Italian approach to design education”.

The Isia are Public universities, with a limited number of students, and teachers selected among professionals and famous designers, to allow a continuous exchange of expertise and knowledge between their reality and teaching activities. the ISIA structures are small and “agile”, and they happily combine the practical laboratory experience with the theoretical studies and internships in close connection with the national and international production field.

The ISIA in Rome is celebrating forty years since its foundation (Letter Art Education Inspectorate 02.07.1973, protocol 3700) followed by the ISIA in Urbino and then in Florence and Faenza.

There are now ten editions of the “Arts Award”, an award that presents and compares the research that takes place in our schools. The concepts of products that are born to give shape and purpose to technological Wns developed in research centers, public and private, are often innovative.

In the name of “What” wings “for the design,” in Pescara, where the ISIA in Rome has opened a sub-office thanks to a partnership with the Foundation Pescarabruzzo, exhibition and conference have looked to the past, and at that Corradino d’Ascanio - born in Pescara - which has revolutionized the idea of transportation, from the helicopter to the scooter; he is the inventor of the innovative variable pitch propeller that could, almost, could be, metaphorically, as a symbol of how our institutions operate.



La Giuria



Nel design si specchia l'intelligenza

Mauro Tedeschini, Presidente della Giuria

Una delle più convincenti definizioni di design si deve a quello straordinario talento che risponde al nome di Giorgetto Giugiaro: "Il design", ha detto, "è il mezzo più straordinario che si conosca per rendere visibile l'intelligenza". La creatività italiana, in particolare, ha trovato nel design un modo straordinario per affermare la propria fertilità, un po' come gli americani hanno trovato nell'economia digitale un'enorme prateria da cavalcare o i francesi hanno fatto dell'industria del lusso il loro punto di forza. Ecco perché premi come questo sono straordinariamente importanti per valorizzare nuovi talenti che, come Giugiaro, possano rendere visibili nuove straordinarie intuizioni. Tanto più se i temi affrontati sono straordinariamente attuali come la qualità della vita, l'innovazione di prodotto e di servizio, l'ecosostenibilità, le tecnologie innovative. E Pescara e l'Abruzzo devono essere orgogliose di ospitare una manifestazione così stimolante.

Mauro Tedeschini è nato a Modena nel 1955. Laureato in giurisprudenza, ha imboccato ben presto la carriera giornalistica, lavorando presso numerosi quotidiani e periodici: dopo l'esordio al settimanale 'Il Mondo', è passato alla redazione economica del 'Corriere della Sera' con l'incarico di vice capo servizio. In seguito ha lavorato al 'Resto del Carlino' di Bologna, di cui è stato vice-direttore vicario, per poi passare a 'La Nazione' di Firenze con l'incarico di condirettore. È stato poi direttore del Quotidiano Nazionale, direttore di 'Italia Oggi' e, per dieci anni, direttore del mensile 'Quattroruote', una testata che vanta consociate in diverse parti del mondo. I suoi ultimi incarichi sono stati la direzione de 'La Nazione' di Firenze e, dal luglio 2012, la direzione de 'Il Centro', quotidiano leader in Abruzzo, incarico che tuttora svolge. Dal marzo 2003, inoltre, Tedeschini è presidente della Fondazione Museo Casa Enzo Ferrari di Modena, una struttura visitata da circa 100 mila appassionati all'anno. È infine autore del volume 'L'uomo che inventò la 500', dedicato al geniale designer e progettista Dante Giacosa.

Design reflects the intelligence

One of the most compelling definitions of design is owed to the extraordinary talent that goes by the name of Giorgetto Giugiaro, “The design, he said, is the medium most striking that we know to make visible the intelligence”. Italian creativity, in particular, has found in the design a great way to assert its fertility, a little ‘as the Americans have found in the digital economy a huge prairie to ride in the digital economy, or the French have made the luxury industry like their point of strength.

That’s why awards like this are extremely important to develop new talents that, as Giugiaro, can make visible new exciting insights. Even more so if the topics addressed areextraordinarily current like the quality of life, the product and service innovation, the environmental sustainability, and the innovative technologies. So Pescara and Abruzzo should be proud to host a so inspiring event.

Tedeschini Mauro was born in Modena in 1955. Graduated in law school, he soon embarked a journalistic career, working in numerous newspapers and periodic: after debutto the weekly ‘The World’, he has passed to the drafting of the economic ‘Corriere della Sera’ with the position of Deputy Head of Service. Later he worked at the ‘Resto del Carlino’ of Bologna, where he was deputy vicar, then he switched to ‘The Nation’ of Florence with the task of co-director. Then he was director of the Quotidiano Nazionale, director of Italy ‘Today’ and, for ten years, editor of the monthly ‘Quattroruote’, a newspaper which has a subsidiary in different parts of the world. His lasts assignments have been the direction of ‘La Nazione’ of Florence and, since July 2012, the direction of ‘Il Centro’, the leading newspaper in the Abruzzo region, a position he still practices. Since March 2003, also Tedeschini is president of the Foundation Museo Casa Enzo Ferrari of Modena, a structure visited by about 100,000 fans each year. Finally he is the author of the book ‘The man who invented the 500’, dedicated to the brilliant designer Dante Giacosa.



Experience design: Persone o utenti?

Sebastiano Bagnara

Negli ultimi vent'anni, nel design ha preso un rilievo straordinario la nozione di esperienza. Si parla molto di experience design. La concezione dell'essere umano nell'experience design, però, è strana. Innanzitutto, non è una persona, ma viene ridotto ad "utente", che ha valore solo in quanto usa una tecnologia, un prodotto, un servizio. L'utente è pensato come immerso ("wired in") nel suo compito e nel suo strumento e mai ci riflette sopra; il suo benessere sembra risolversi nell'ottimizzazione del suo rapporto con lo strumento tecnologico. L'utente vive assorbito nell'esperienza, sia quando lavora, sia nel tempo libero, ma non si chiede il senso della sua esperienza.

Si possono cogliere alcune variazioni della stessa concezione. Ad esempio, l'utente dell'User-centered design è un workaholic efficace e efficiente, mentre quello della User Experience diventa un workaholic contento, divertito, perfino esteticamente appagato. Ma non cambia l'obiettivo di fondo del designer: ottimizzare la relazione uomo-strumento, dove ottimizzare significa massimizzare le prestazioni, col minimo di carico cognitivo.

Questa impostazione ha avuto ed ha un enorme successo. Ci sono però delle crepe, alcune tensioni ormai chiare: prima di tutto il rischio del sovra-consumo di informazione, dove tutto ha la stessa importanza e nulla si sedimenta; lo spaesamento delle persone di fronte al continuo cambiamento tecnologico, per cui non riescono utilizzare al meglio i nuovi strumenti senza diventarne prigionieri, ed il significativo il proliferare di pubblicazioni che mettono in guardia dai "rischi" anche da parte di studiosi non preconconcetti (Carr, 2008 & 2010; Turkle, 2011).

Sebastiano Bagnara è docente di psicologia della percezione al corso di laurea magistrale in design dell'Università di San Marino-IUV, associato di ricerca all'ISTC-CNR di Roma, preside della Facoltà di Psicologia della Università Telematica Uninettuno, presidente di BSDesign e presidente di Isimm Ricerche. È stato professore ordinario di psicologia ed ergonomia cognitiva alla Facoltà di Architettura dell'Università di Sassari ad Alghero, dove ha presieduto il Corso di Laurea in Design e al Politecnico di Milano, Facoltà del Design. Ha fondato e diretto il Corso di Laurea e il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Siena. È stato ricercatore e direttore dell'Istituto di Psicologia del CNR. È stato General Secretary dell'IEA (International Ergonomics Association), Chairman dell'EACE (European Association of Cognitive Ergonomics) e Presidente della SIE (Società Italiana di Ergonomia). Ha pubblicato oltre duecento articoli scientifici e una decina di libri, fra cui (con Gillian Crampton Smith) "Theories and practice in interaction design".

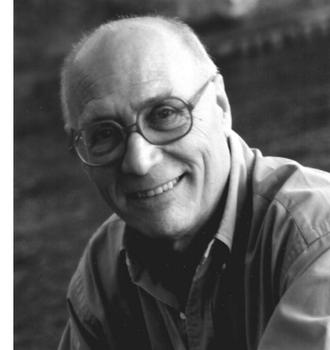
Experience design: Persons or users?

Over the past twenty years, the notion of experience has taken an extraordinary importance in design. There is much talk about experience design. The conception of the human being in experience design is strange. First of all, it is not a person, but is reduced to a “user”, that has value only because handling a technology, a product, or entering a service. The user is thought of as immersed (“wired in”) in her/his task or instrument, and her/his well-being seems completely due to the optimization of the relationships with the technological tool. S/he lives absorbed in the experience, both when at works, and in free time.

There are a few variations of the same concept. For example, the user in the User-centered perspective is a workaholic effective and efficient, while that of the User Experience approach becomes a workaholic happy, amused, even aesthetically satisfied. But it does not change the underlying objective of the designer: optimizing the man-tool, where optimization is concerned with maximizing performance, with a minimum of cognitive load.

This approach has been and is a huge success. But some now clear tensions appear: the over-consumption of information, that makes everything as having the same importance and nothing settles, is remembered; the uncertainty of the people confronting the continuous technological change, where the best use of the new tools render people their prisoners; and the significant proliferation of publications that warn against the “risks” written by scholars without preconceptions about technology innovation (Carr, 2008 & 2010; Turkle, 2011).

Sebastiano Bagnara is a professor of psychology of perception for the Bachelor’s degree in design at the University of San Marino-IUV, he is associate research at the ISTC-CNR of Rome, he is president of the Faculty of Psychology of the Telematics University Uninettuno, he is president and chairman of BSDesign Searches of Isimm. It was a professor of psychology and cognitive ergonomics at the Faculty of Architecture of the University of Sassari in Alghero, where he chaired the Degree in Design and the Politecnico di Milano, School of Design. He founded and directed the Degree Course and the Department of Communication Sciences, University of Siena. He has been a researcher and director of the Institute of Psychology of the CNR. He was General Secretary of the IEA (International Ergonomics Association), Chairman dell’EACE (European Association of Cognitive Ergonomics) and President of the SIE (Italian Society of Ergonomics). He has published over two hundred scientific articles and a dozen books, including (with Gillian Crampton Smith) “Theories and practice in interaction design”.



Diodi luminosi

Nuovi scenari illuminotecnici

Pietro Maria Castiglioni

La mia attività riguarda la progettazione di apparecchi di illuminazione per l'industria ed il progetto illuminotecnico nell'architettura. Le sorgenti di luce, sono state oggetto negli ultimi cinque anni di una notevole rivoluzione: i LED, acronimo di Light Emitting Diode ossia diodi luminosi, sono semiconduttori elettrici creati all'inizio degli anni sessanta ed utilizzati come segnalatori luminosi nel solo colore rosso, successivamente poco più di dieci anni fa si sono potute ottenere tutte le tonalità di colorazione compreso quella bianca. Recentemente sono state prodotte sorgenti ad alta efficienza e di notevole potenza atte a sostituire quasi tutte le precedenti lampadine con notevoli vantaggi quali: basso consumo, scarsa emissione di calore, miniaturizzazione dell'apparecchio e durata di vita da cinque a cinquanta volte le lampade tradizionali.

I diodi luminosi, che meglio potremmo chiamare oggi diodi illuminanti proprio per la loro efficacia, rientrano ampiamente nei quattro temi dell'edizione del concorso di quest'anno: qualità della vita (l'occhio è sicuramente il più importante dei nostri sensi), innovazione di prodotto, ecosostenibilità e tecnologie innovative.

Pietro Maria Castiglioni, detto Piero, si laurea in architettura nel 1970 a Milano, dove vive e lavora dedicandosi, quasi esclusivamente all'illuminotecnica.

Ricordiamo tra i diversi progetti degli ultimi anni, gli interventi più significativi:

1985 Parigi, Centro G. Pompidou / 1986 Venezia, Palazzo Grassi, Parigi - Gare d'Orsay / 1989 Lisbona, Centro Culturale di Belem / 1992 Genova, Expo Internazionale '92 - Lisbona - Expò Internazionale '98 - (Prémio Design de Ambientes - Prémios Nacionais de Design 98/99) - 1998 San Paolo (Brasile) Pinacoteca di Stato - 1998 Roma, Aula di Palazzo Montecitorio - 2001 Buenos Aires - Malba (Museo de Arte Latinoamericano de Buenos Aires) - 2002, Milano, Sala Alessi - 2003 Caltagirone, Scala Santa Maria al Monte - 2004 Ferrara, Il Castello - 2004, Genova, Palazzo Ducale Mostra Arti & Architettura - 2005 San Pietroburgo, La Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato - 2006 Maninalco (Messico) Convento di Sant' Agostino - 2007 Milano, Portello - 2008 Venezia, Fondazione Cini, il Cenacolo - Ferrara, Palazzo Schifanoia, La sala dei Mesi - Budapest, Palazzo Klotild - 2009 Palermo, Palazzo Abatellis - 2010 Londra, St Giles Court (2002-2010) - illuminazione generale esterna e interna (parti comuni) - 2010 Roma - Foro romano dall'Arco di Tito all'Arco di Settimo Severo, la via Sacra e la Basilica Emilia - 2010 Roma - Terme di Diocleziano illuminazione generale del Planetario e della Sala Ottagonale in occasione della mostra "I segreti del cielo" (Pietro Cascella) 1989 - 2009 direttore della rivista "Flare - architectural lighting magazine". Designer per varie case produttrici (sistema "Scintilla" - Fontana Arte / sistema "Cestello" - iGuzzini). Docente dal 1995 presso la Facoltà di Architettura di Milano, dal 1995 per il corso "Eclairage et Architecture" all'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra, dal 1999 all'Accademia di Belle Arti di Brera dal 1998 membro APIL (Associazione Professionisti dell'Illuminazione) 2005- 2008 Presidente APIL. Dal 2007 membro PLDA (Professional Lighting Designer Association).

Light emitting diodes

New lighting engineering scenarios

My business concerns the design of lighting equipment for the industry and the lighting design in architecture. Over the past five years the light sources, have been the subject of a remarkable revolution: LED stands for Light Emitting Diode and are electric semiconductor created in the early sixties and used as indicator lights in red color only, then just over ten years ago we were able to obtain all the shades of color including white one.

Recently have been produced sources with high efficiency and of considerable power for replacing almost all previous bulbs with considerable advantages such as: low consumption, low heat emission, and miniaturization of the device, lifetime from five to fifty times longer than the traditional lamps.

The LEDs, which we might better call today illuminating diodes just because of their effectiveness, are largely related to the four themes of this year's edition of the competition: quality of life (the eye is certainly the most important of our senses), product innovation, sustainability and innovative technologies.

Pietro Maria Castiglioni, called Piero, in 1970 graduated in architecture in Milan, where he actually lives and works dedicating himself almost exclusively to lighting design.

Here we remember, between the various projects of the last few years, the most significant interventions:

1985 Paris, Centre G. Pompidou / 1986 Venice, Palazzo Grassi, Paris - Gare d'Orsay / 1989 Lisbon the Belem Cultural Center / 1992 Genoa, International Expo '92 - Lisbon - International Expo '98 - (Prémio Design de Ambientes - Prémios Nacionais de Design 98 / 99) - 1998 São Paulo (Brazil) State Art Gallery - 1998 Rome, Courtroom of the Palazzo Montecitorio - 2001 Buenos Aires - Malba (Museo de Arte Latinoamericano de Buenos Aires) - 2002, Milano, Hall Alessi - 2003 Caltagirone, the Scala Santa Maria Monte - 2004 Ferrara, the Castle - 2004, Genoa, Palazzo Ducale Arts & Architecture exhibition - 2005 St. Petersburg, the Church of the Savior on the Spilled Blood - 2006 Maninalco (Mexico) Convent of Sant 'Agostino - 2007 Milan, Portello - 2008 Venice, Cini Foundation, the Cenacle-Ferrara, Palazzo Schifanoia, The Hall of the Months - Budapest Klotild Palace - 2009 Palermo, Palazzo Abatellis - 2010 London, St Giles Court (2002-2010) - general lighting external and internal (common parts) - 2010 Rome - Roman Forum from the Arch of Titus Arch of Septimius Severus, the Via Sacra and the Basilica Emilia - 2010 Rome - Baths of Dioclezano general lighting of the Planetarium and of the Octagonal Hall on the occasion of the exhibition "the secrets of heaven" (Peter Cascella). 1989 - 2009 Director of the magazine "Flare - architectural lighting magazine." Designer for various producers (system "Spark" - Fontana Arte / system "basket" - iGuzzini). Professor since 1995 at the Faculty of Architecture in Milan, since 1995 for the "Eclairage et Architecture" at the Institute of Architecture of the University of Geneva, since 1999 the Academy of Fine Arts of Brera Since 1998 member of APIL (Association of Professionals of Enlightenment) 2005 - 2008 President of APIL Since 2007 member of PLDA (Professional Lighting Designers Association).



Il potere creativo

Italo Lupo

“Il nostro compito è quello di formare un nuovo tipo di artista creatore e capace di intendere qualsiasi genere di bisogno: non perché sia un prodigio ma perché sappia avvicinarsi alle necessità umane secondo un metodo preciso. Noi desideriamo renderlo cosciente del suo potere creativo, non timoroso di fatti nuovi, nel proprio lavoro indipendente da formule”.

Così recitava Walter Gropius nel suo manifesto della Bauhaus nel 1919 e le sue parole rimangono sempre valide, in un contesto attuale in cui esigenze, modi di vivere, sconvolgimenti tecnologici e mediatici, inquinamento ambientale, cambiamenti climatici e d'altronde anche miglioramento della qualità della vita, rendono il designer un personaggio indispensabile al raggiungimento di equilibri vitali, sociali, economici ed ecosostenibili non più rimandabili.

E in questo lavoro non ci sono formule da seguire: diventa fondamentale il potere creativo.

La creatività funzionale ad uno scopo, ad un risultato che non sia solo esteticamente “bello” in senso meramente letterario del termine ma che abbia una logica armonica, strutturalmente quasi naturale, qualsiasi sia il campo in cui questa creatività si esprima.

Italo Lupo si è diplomato negli anni '70 presso la Scuola Politecnica di Design di Milano del prof. Di Salvatore, con docenti del calibro di Bruno Munari, Isao Hosoe, Max Huber, Alberto Rosselli ed altri importanti designer del periodo.

Ha iniziato il suo percorso disegnando arredamenti a Milano e complementi per alcune aziende di mobili del Veneto.

La voglia di ritornare nei luoghi natali, al mare di Pescara, per lui diventato necessità, e l'amicizia con un orafo locale lo hanno avvicinato negli anni '80 al mondo dei gioielli.

Da designer divenne artigiano, per giocare meglio con le mani, prendere possesso dei materiali preziosi, scoprire dalle vecchie e consolidate tecniche altre, altrettanto valide e più adeguate alle esigenze attuali, per poter così tradurre in forma concreta quello che altrimenti sarebbe esistito solo come idea, con la voglia di proporre qualcosa di diverso anche attraverso la rivisitazione di gioielli tradizionali, a cui fa da prefazione un accurato studio dei materiali e dei significati.

La sua cultura è il mondo che lo circonda scrutato con occhi freschi, vigili: è attento alle mode, agli istinti, alla freddezza e al calore degli sguardi, è sensibile alla pigrizia e al dinamismo, al gioco e al pensiero profondo.

The creative power

“Our task is to form a new kind of artist who creates and is able to understand any kind of need: not because it’s a miracle, but because he knows how to get closer to human needs according to a precise method. We want to make him aware of his creative power, not afraid of substantial new facts, independent of formulas in his own work.”

Walter Gropius recited this in his manifesto of the Bauhaus in 1919 and his words are always valid, in a context in which current needs, lifestyles, technological and media upheavals, environmental pollution, climate change, and moreover also the improvement of the quality of life, are making the designer an essential character to the achievement of vital, social, economic and environmentally friendly balances, which are no longer deferrable. And in this work, there are no formulas to follow: the creative power becomes fundamental.

A creativity that is functional for a particular purpose, for a result that is not only aesthetically “beautiful” in a purely literary sense of the word, but that has an harmonic logic, structurally almost natural, whatever is the field where the creativity is expressed.

Italo Lupo graduated in the 70s at the Design Polytechnic in Milan directed by the prof. Di Salvatore, with teachers such as Bruno Munari, Isao Hosoe, Max Huber, Alberto Rosselli and other important designers of the period.

He started his career designing furniture in Milan and complements for some furniture companies in the Veneto region.

The desire to return to their native places, the sea of Pescara, become necessity for him, and his friendship with a local goldsmith in the '80s have approached him to the world of jewelry.

From designer he became a craftsman to play better with his hands, to take possession of precious materials, to discover the others old and well-established techniques equally strong and better suited to the current needs, to translate into concrete form what would otherwise have existed only as an idea, with the desire to propose something different also by revisiting traditional jewelry, which ago by preface a careful study of the materials and of the meanings.

His culture is the world that surrounds him scrutinized with fresh and alert eyes, he is attentive to trends, to the instincts, to the coldness and is attentive to the heat of the looks, he is sensitive to laziness and dynamism, sensitive to the game and to the deep thought.



Il senso della possibilità

Social design and Ethic perspective

Daniela Piscitelli

I temi proposti per l'edizione 2013 del Premio nazionale delle Arti – qualità della vita, innovazione di prodotto e di servizio, ecosostenibilità e tecnologie innovative aprono a riflessioni e valutazioni più ampie che spostano il baricentro proprio del design dalla sfera del progetto di prodotti, artefatti e servizi ecocompatibili alla dimensione del progetto dei comportamenti sostenibili e ad un'idea di sostenibilità ambientale di tipo sistemico e nel quale discipline come, per esempio, la biomimetica possono offrire un forte contributo.

Da questo punto di vista le filosofie design driven innovation e human driven innovation testimoniano come la naturale attitudine etica del design possa contribuire a un "disegno" del mondo in cui ripensare non solo le forme del consumo ma, anzi, progettare ecosistemi diffusi attraverso strategie di condivisione. L'incrocio di saperi, visioni e strategie che ne costituisce il tessuto connettivo ha però bisogno costantemente di mettere a punto il proprio stato dell'arte e appuntamenti come quello del Premio Nazionale delle Arti costituiscono un'occasione di riflessione e confronto di importanza ben superiore allo stesso momento celebrativo.

Il compito principale degli anni a venire, per chi si occupa di formazione, sarà quello di formare progettisti in grado di innescare e gestire processi di ibridazione e fertilizzazione tra saperi differenti, e in quella linea sfumata che separa design e scienza, mettere a punto modelli di innovazione nel quale il design, da recettore attivo dei segnali e delle preoccupazioni del mondo, sia in grado di costruire culture responsabili.

Daniela Piscitelli, architetto e grafico, è docente di Design della comunicazione visiva presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Svolge incarichi di insegnamento anche a Roma-La Sapienza e allo IULM di Milano ed è membro del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca internazionale "Design e innovazione".

Le sue ricerche sono volte all'approfondimento della metodologia e della critica del design della comunicazione visiva, in relazione agli scenari e ai linguaggi contemporanei, con particolare attenzione ai fenomeni linguistici dell'area del pacifico e ai nuovi ambiti di sperimentazione applicata che vedono il design della comunicazione quale strumento di conoscenza e orientamento nei paesaggi antropizzati.

È ideatore e curatore scientifico delle International Graphic Design Week e di Aiap Women in Design Awards, primo premio internazionale per il design al femminile e di numerose altre mostre internazionali.

Suoi lavori sono stati pubblicati su volumi nazionali e internazionali, ed è del 2003 la segnalazione all'ADI Design Index Compasso d'Oro.

Dal 2009 è Presidente nazionale Aiap.

The meaning of possibility

Social design and Ethic perspective

The themes proposed for the 2013 edition of the National Prize of Arts - quality of life, product and service innovation, sustainability and innovative technologies - they open to broader reflections and evaluations that are changing the center of gravity which belongs to the design, from the sphere of design of products, artifacts and environmentally friendly services to the dimension of the project of sustainable behavior and to the idea of environmental sustainability in a systemic view in which disciplines such as, for example, biomimicry can provide a strong contribution.

From this perspective the philosophies of design driven innovation and human driven innovation demonstrate how the natural ethic attitude of design can contribute to a "design" of the world in which rethink not only the forms of consumption, but rather to design ecosystems that are spread through sharing strategies. The intersection of knowledge, visions and strategies that constitutes the connective tissue, however, has constantly needs to develop its own state of art and appointments such as the National Arts Award are an opportunity for reflections and exchanges more important than the celebrative moment.

For those involved in training the main task of the coming years, will be to train designers capable of triggering and manage the processes of hybridization and fertilization between various knowledges, and in that fuzzy line that separates design and science, be able to develop models of innovation in which the design, as active receptor of signals and worries of the world, is able to build responsible cultures.

Daniela Piscitelli, architect and graphic designer, is a professor of visual communication design at the Second University of Naples. She held teaching positions in Rome-La Sapienza and in Milan at the IULM, she is also a member of the board of professors of the international PhD "Design and Innovation".

Hers researches are aimed to improving the methodology and the critique of visual communication design, in relation to the contemporary scenarios and languages, with particular attention to the linguistic phenomena of the Pacific area and to new fields for applied experimentation that see the design communication as a tool for knowledge and guidance in cultural landscapes. She is the creator and curator of the International Scientific Graphic Design Week and Aiap Women in Design Awards, the first international award for feminine design, and many other international exhibitions.

Hers works have been published in national and international volumes, in 2003 she was reported in the ADI Design Index Compasso d'Oro. Since 2009 she is the national Aiap President.



MIUR - AFAM
Direzione Generale per l'Alta Formazione
Artistica, Musicale e Coreutica

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI 2013

